



Regione Lombardia
Cultura



I MUSEI PER LA STORIA IN LOMBARDIA

ASSOCIAZIONE
I MUSEI
PER LA
STORIA
IN LOMBARDIA

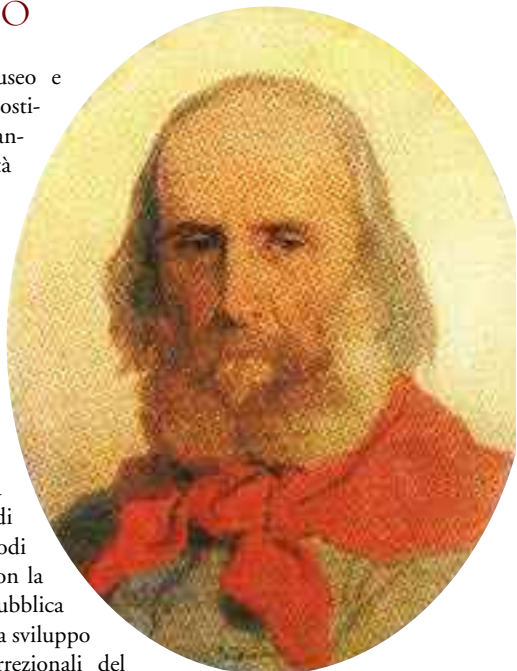
MUSEO STORICO, BERGAMO

Inaugurato il 20 settembre 1917, il “Civico Museo e Archivio del Risorgimento Nazionale di Bergamo” si costituisce grazie alla donazione iniziale di quattro importanti raccolte: Camozzi Vertova, Locatelli Milesi, Società Veterani e Reduci e Invernizzi-Nullò. Negli anni Venti è trasferito nella Rocca di Bergamo dove viene ampliato e, nel secondo dopoguerra, arricchito di una sezione dedicata alla Resistenza.

Rifondato nel nuovo Museo storico di Bergamo, dal 1997 è allestito temporaneamente presso il convento di San Francesco, dove rimane fino al 2003; il 7 maggio 2004, nella restaurata sede della Rocca, viene inaugurata la Sezione Ottocento del Museo storico di Bergamo.

Il percorso, organizzato in sezioni, ripercorre la storia politica, militare, sociale, urbanistica ed economica di Bergamo dal 1797 al 1870, mettendo in evidenza i nodi tematici più significativi del territorio in rapporto con la storia lombarda e nazionale: l'esperienza della Repubblica democratica bergamasca del 1797; la Restaurazione tra sviluppo economico e emergenze sociali; le giornate insurrezionali del Quarantotto e l'arruolamento di tanti volontari bergamaschi nei Cacciatori delle Alpi; Garibaldi e i Mille; Bergamo nella costruzione dell'unità nazionale.

Il rinnovato percorso museale si avvale di ricostruzioni d'ambiente, postazioni multimediali tematiche e schede esplicative di approfondimento oltre che di testimonianze materiali, provenienti sia dalle raccolte museali, sia dalle collezioni di istituzioni cittadine e provinciali nonché di privati cittadini.



piazzale Brigata Legnano
24129 Bergamo (Città alta)
www.bergamoestoria.it

MUSEO DEL RISORGIMENTO, BRESCIA

Istituito nel 1887 dalla Municipalità in seguito all'esposizione torinese del 1884, il Museo ebbe nel tempo sedi diverse; l'ultimo allestimento fu inaugurato nel 1959 in Castello, in occasione della celebrazioni del primo centenario della liberazione di Brescia dalla dominazione austriaca. L'esposizione proponeva in sequenza cronologica le vicende che hanno caratterizzato la storia italiana e bresciana, dalla fine del sec. XVIII fino al 1870 circa, attraverso numerosi materiali (documenti e cimeli, fotografie, armi d'epoca, medaglie, stampe, dipinti, ritratti di personaggi storici). Al disallestimento del museo nel 2005 (per una diversa destinazione degli spazi) nella stessa sede sono seguite tre mostre, finalizzate alla sperimentazione di rinnovate modalità espositive e didattiche. Nel 2005 è stata inaugurata la mostra riguardante la Seconda guerra di indipendenza *La grande battaglia. L'immenso ospedale*, focalizzata sulla battaglia di San Martino e Solferino e sul coinvolgimento di Brescia nel soccorso ai feriti. L'esposizione successiva *Cara Italia. La Restaurazione. Le Dieci giornate di Brescia* trattò il periodo tra il 1814 e il 1849. La terza mostra, attualmente in corso (*L'Italia degli italiani 1860- 1878, Brescia dopo l'Unità*), è dedicata alle vicende storiche nazionali ad iniziare dalla spedizione dei Mille fino all'età umbertina. Particolare attenzione è stata rivolta ai garibaldini bresciani, ai monumenti celebrativi, alla fondazione dello stesso museo e al volto della città in quel periodo. Le tre esposizioni (corredate da altrettante "guide" didattiche ampiamente illustrate) hanno inoltre consentito di meglio valutare il patrimonio del museo nel suo complesso e di attuare vaste campagne di restauro dei materiali.

via Castello 9, 25121 Brescia
www.museiarte.brescia.it



MUSEI CIVICI, LECCO

Fondati nel 1888, i Musei Civici di Lecco costituiscono un Museo del Territorio, raccolgono cioè le collezioni storiche, archeologiche, etnografiche e naturalistiche del Lecchese. Sono divisi in tre sedi: Villa Manzoni, Palazzo Belgiojoso e Torre Viscontea. Residenza della famiglia Manzoni per oltre due secoli, Villa Manzoni fu venduta nel 1818 dallo scrittore che vi trascorse l'infanzia e l'adolescenza. L'edificio ospita al piano terra il Museo Manzoniano ancora oggi allestito con gli arredamenti originali della famiglia Manzoni, la Galleria Comunale d'Arte, che espone opere di artisti lecchesi dal XVI al XX secolo, la Biblioteca Specializzata, la Fototeca e l'Archivio Storico del Comune di Lecco.

Palazzo Belgiojoso, villa patrizia del XVIII secolo, ospita il Museo di Storia Naturale, uno dei più antichi della Lombardia, il Museo Archeologico, con materiali provenienti da tutta la Provincia di Lecco che vanno dal Paleolitico Medio all'Alto Medioevo e il Museo di Storia Contemporanea.

La Torre Viscontea è il maschio dell'antico Castello di Lecco, edificato nel XIV sec. da Azzone Visconti. Attualmente è utilizzato per mostre temporanee.

Villa Manzoni

via Guanella 5, 23900 Lecco

Palazzo Belgiojoso

C.so Matteotti 32, 23900 Lecco

Torre Viscontea

p.zza XX Settembre, 23900 Lecco

www.museilecco.org

MUSEO STORICO, VOGHERA “GIUSEPPE BECCARI”

Il Museo Storico di Voghera è stato istituito nel 1971 dall'Associazione Nazionale del Fante di Voghera. Occupa una superficie di 1.200 mq nell'antica Caserma di Cavalleria ed è suddiviso in sale, ciascuna dedicata a un'arma, un corpo o una specialità delle FF.AA. italiane e straniere.

Espone cimeli, documenti, armi, medaglie, uniformi militari dai primi decenni del sec. XIX ad oggi, riferiti sia alle varie Armi e Corpi, sia a particolari conflitti o periodi storici. Uno spazio di 355 mq è riservato alla storia locale e adibito a una rinnovata sala conferenze e mostre. Numerosi sono i cimeli di vogheresi che hanno onorato la patria dal periodo napoleonico ai giorni nostri. Particolarmente ricchi la biblioteca di storia militare, la fototeca - con immagini riguardanti le Guerre Mondiali, dell'Africa Orientale Italiana, di Spagna - e l'archivio, che raccoglie prevalentemente documenti di storia locale.

Tra le testimonianze legate alla storia italiana più recente l'automobile nella quale furono assassinati il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e la moglie Emanuela Setti Carraro.

via Gramsci 1 bis 27058 Voghera (PV)

www.comune.voghera.pv.it

RACCOLTE STORICHE E MUSEO DEL RISORGIMENTO, MILANO

Il Museo del Risorgimento di Milano prese origine da un primo cospicuo nucleo di documentazione molto varia raccolta per l'Esposizione Nazionale di Torino del 1884; al loro rientro a Milano i materiali furono in seguito allestiti in un primo percorso museale nel Salone dei Giardini Pubblici. Trasferiti nelle sale della Rocchetta al Castello Sforzesco, dove fu ufficialmente inaugurato il 24 giugno 1896, dopo i bombardamenti del 1943 il museo storico venne ospitato per un breve periodo al piano terreno di Casa Manzoni fino al definitivo trasferimento nella sede attuale. Nel 1951 tutte le raccolte di carattere storico furono infatti collocate nella dimora piemariniana di Palazzo Moriggia in via Borgonuovo dove hanno attualmente sede le Raccolte Storiche, composte dal Museo del Risorgimento, la Biblioteca specialistica e l'Archivio Storico.

Articolato in un percorso di carattere cronologico che abbraccia un periodo molto ampio, dal 1796 al 1870, il museo conserva alcune delle opere maggiormente significative del Risorgimento italiano, documentando in modo esemplare, attraverso dipinti, sculture e cimeli, da un lato i principali avvenimenti delle vicende che condussero all'unità d'Italia, dall'altro i più significativi esponenti della pittura storica italiana ottocentesca.

Palazzo Moriggia

via Borgonuovo 23, 20121 Milano
www.civicheraccoltestoriche.mi.it



MUSEO DELLA CITTA' DI PALAZZO SAN SEBASTIANO E COLLEZIONE RISORGIMENTALE, MANTOVA

Palazzo San Sebastiano, recuperata reggia cinquecentesca voluta dal Marchese Francesco II Gonzaga per ospitare il ciclo dei Trionfi di Cesare del Mantegna, collocato nelle vicinanze di Palazzo Te, è sede del Museo della Città inaugurato nel 2005.

Il percorso espositivo presenta un importante gruppo di opere appartenenti alle Collezioni Civiche che raccontano la Mantova tra Umanesimo e Rinascimento e quel gusto per l'antico già appartenuto ai Gonzaga: statue, busti e rilievi antichi e rinascimentali, dipinti, affreschi staccati, le copie seicentesche dei Trionfi di Cesare, stemmi nobiliari, raffinati reperti architettonici provenienti dai principali monumenti della città e dei suoi dintorni.

Palinsesto della storia della città, il Museo si pone come una sorta di portale di accesso alla conoscenza del territorio, grazie anche all'apporto di un sistema di postazioni multimediali sonorizzate.

La Collezione Risorgimentale del Museo della Città.

Inaugurato il 3 marzo del 1903 in occasione del 50° anniversario del sacrificio dei Martiri di Belfiore, il Museo del Risorgimento di Mantova ha conosciuto nel tempo più sedi sino a quando, agli inizi degli anni Novanta, è stato chiuso al pubblico. Nel 2005, le raccolte, ormai prive di sede, sono confluite nel Museo della Città dove sono conservate nei depositi. La Collezione Risorgimentale si compone di n. 1153 oggetti così suddivisi per tipologie: Uniformi, equipaggiamento, accessori; Armi e munizioni; Fregi e Distintivi; Monete; Medaglie e Decorazioni; Cimeli; Stampe; Opere d'arte (dipinti, disegni, sculture). Particolarmente documentata è la vicenda dei Martiri di Belfiore e del garibaldinismo mantovano.

Palazzo San Sebastiano

Largo XXIV Maggio 12, 46100 Mantova

www.museodellacitta.mn.it



MUSEO DEL RISORGIMENTO, PAVIA

Il Museo del Risorgimento - oggi parte dei Musei Civici con sede nel Castello Visconteo - nasce per volere della Municipalità nel 1885 ottenendo il concorso dei cittadini che ad esso affidano la memoria della loro partecipazione all'epopea risorgimentale, donando documenti, libri, fotografie e oggetti eterogenei ai quali si sono nel tempo aggiunti successivi importanti lasciti.

Grazie all'apporto di ulteriori diversi materiali provenienti dalle collezioni civiche, l'attuale esposizione, pur mantenendo la centralità delle vicende politico-militari, approfondisce l'analisi di un più ampio contesto storico sociale, culturale, economico, riferito all'ambito locale.

Articolato in tre grandi sale ordinate cronologicamente, dalla Pavia asburgica alla prima guerra mondiale, il percorso è arricchito da alcuni specifici approfondimenti tematici.

La seconda sala, in particolare, è interamente dedicata alla famiglia Cairoli con la ricostruzione del "salotto", dove alla vita familiare, intima, si alternava quella politica. La vetrina dedicata al "mito" di Garibaldi e i documenti relativi alla storia stessa del museo costituiscono un momento di riflessione sulla natura dell'istituzione e sulle diverse possibili interpretazioni del Risorgimento.

Castello Visconteo

27100 Pavia

www.museicivici.pavia.it/risorgimento



MUSEO CIVICO ALA PONZONE, CREMONA

L'origine del museo risale alla collezione privata del marchese G. Sigismondo Ala Ponzone che, nel testamento del 1842, legò il suo palazzo e le sue raccolte all'imperatore Ferdinando I. Solo in seguito alla fusione nel 1887 con il Museo Provinciale, istituito per custodire i reperti archeologici di scavo e i dipinti provenienti da chiese soppresse, si giunse all'istituzione del Museo Civico Ala Ponzone, dal 1928 trasferito nella attuale sede di Palazzo Affaitati.

Tra le varie collezioni è presente anche una piccola raccolta di materiale a tema risorgimentale, frutto di donazioni private, che raccoglie memorie e reliquie garibaldine, uniformi, divise, armi, oltre a materiale archivistico e documentario relativi ad alcuni personaggi del risorgimento cremonese (Cadolini, Pagliari). La raccolta non è al momento esposta ed è visitabile solo su appuntamento.



via Ugolani Dati, 4
26100 Cremona
museo.alaponzone@comune.cremona.it



ACCADEMIA TADINI, LOVERE

Nel 1915 l'Accademia Tadini di Lovere, prestigiosa istituzione museale fondata nel 1829 dal conte Luigi Tadini, riceveva la cospicua donazione di cimeli, documenti e medaglie del Risorgimento italiano, raccolti dal garibaldino Giovanni Battista Zitti attraverso una fitta rete di corrispondenti in tutta Italia. Il nucleo, testimonianza del culto dell'Eroe dei due mondi e della diffusione della sua immagine, comprende qualche cimelio, autografi, documentazione fotografica d'epoca. L'intento dello Zitti era di fondare un "Museo Garibaldino". Oggi, a distanza di oltre cento anni, il modo di guardare a quegli oggetti è cambiato e la collezione è la testimonianza – lucida e del massimo interesse – del modo in cui la classe dirigente loverese ha attuato la riflessione sul proprio passato rivoluzionario, tenendo viva la fede negli ideali libertari e repubblicani. Al primo nucleo si sono successivamente aggiunti altri materiali tra i quali, nel 1916, la collezione di medaglie a soggetto risorgimentale di Fortunato Canevali di Breno. Il "Museo Garibaldino" auspicato nell'Ottocento era costituito dalle raccolte di un privato cittadino che partecipò direttamente alle vicende e ne conservò testimonianza. Per la loro stessa natura, i materiali della collezione non sopporterebbero una esposizione permanente. E' tuttavia nelle intenzioni dell'Accademia, che già ha allestito con alcuni oggetti una prima "sala garibaldina" esponendo l'importante Medagliere, procedere nello studio e nella valorizzazione delle raccolte secondo le modalità più idonee.

Palazzo dell'Accademia
via Tadini 40 (Lungolago) Lovere
www.accademiataadini.it



